



Finola Hughes e John Travolta nel film «Staying Alive», a destra l'attore con Cynthia Rhodes

Botta e risposta in una mega conferenza-stampa

# Travolta «Ma io mi sento sempre più sexy»



Alberto Crespi

**San Sebastiano** È bastato l'arrivo di «Stayin' Alive» per scaldare l'atmosfera del deludente festival spagnolo. Ma in realtà il nuovo film di Travolta (diretto da Stallone) non è un gran che: si salvano solo le musiche e le scene di ballo

## Cala la febbre del sabato sera

**Dal nostro inviato**  
SAN SEBASTIANO — Quella che sulla carta doveva essere il film più interessante del Festival, L'arte d'amare di Walerian Borowczyk, è saltato all'ultimo momento: la copia attesa dalla Francia non è arrivata in tempo. È l'ultima disavventura di un Festival la cui XXXI edizione si è rivelata forse la più deludente: gli auguriamo un pronto rilancio, anche perché l'entusiasmo del pubblico basso merita ben altro. Ma senza dubbio ci vorranno idee e mezzi diversi.

In mezzo a questo panorama, un film come Stayin' Alive ha fatto la sua figura. Come sanno ormai anche i sassi è il seguito, e distanza di cinque anni, di La febbre del sabato

sera: è cambiato il regista, a John Badham è subentrato Nientemeno che Sylvester Stallone, per la prima volta regista di un film in cui non compare come attore. Ma naturalmente è rimasto il protagonista John Travolta, che ritorna al personaggio di Tony Manero che l'ha reso ricco e famoso.

re nel mondo dello spettacolo. Gli inizi non sono promettenti, ma il colpo di fulmine per una ballerina inglese, Laura, lo aiuta anche professionalmente: viene scritturato come ballerino di fila per uno show intitolato Satan's Alley. Comincia però una crisi sentimentale: Laura si rivela fin troppo sofisticata per Tony, che alla fine si riconcilia con la sua ex-ragazza, Jackie, che pure lavora nello spettacolo. È il ritorno al vero amore coinciderà con il successo: Tony prenderà il posto del primo ballerino, rivelatosi inadatto al ruolo, e la sera della prima si trasformerà in un suo trionfo personale.

Travolta è sbarcato qui a San Sebastiano con il suo atteggiamento, atteso come il messia. Sta compiendo un giro promozionale in Europa, per lanciare con la massima cura un film che è la sua ultima chance, dopo i tonfi commerciali di Attilio per attimo, di Urban, cowboy e di Blow-out. Stayin' alive significa «Mantenersi in vita» ed è una frase che ben si addice a Travolta, perché se questo film si riuscisse un fiasco per lui sarebbe finita.

In una caotica conferenza stampa (di cui riferiamo a parte), Travolta ha dichiarato che La febbre del sabato sera era un film drammaticamente più bello, ma che Stayin' alive è più riuscito come spettacolo. Si può dargli ragione. Quel che è certo è che Stayin' alive riunisce completamente a quel ta-

Già, Travolta si sforza di sembrare un attore e nella prima ora del film balla assai poco, ma di fatto è efficace solo se inquadrato in campo lungo, solo se si muove: allora possiede un innegabile magnetismo. Nelle scene di danza è bravo nel distaccare i suoi movimenti. Febbre: in Stayin' alive non c'è musica da discoteca, ci si sposta verso il rock e le coreografie (di Dennis e Snyder Rauber) puntano molto sulla danza erotica di moda a Broadway, una danza più di potenza che di stile.



ROMA — Ho visto leggere-guardare i fumetti nei luoghi e nelle situazioni più incalcolabili, talora anche in posizioni anatomiche surreali, inimmaginabili. Ma non c'è storia dell'arte o della letteratura moderne che dedichi qualche pagina al «volgare» del fumetto e al comportamento di massa del lettore-ricordante (o guardante) per i quali il fumetto è libro e pittura assieme. Eppure, in pochi decenni, con l'affinarsi e il moltiplicarsi dei mezzi a stampa, il fumetto è diventato una «lingua volgare» internazionale. E il salto dalla striscia di giornale o di giornale o di rivista specializzata al cinema e alla televisione è stato rapido.



L'ITALIANO È UN POPOLO STRAORDINARIO. MI PIACEREBBE TANTO CHE FOSSE UN POPOLO NORMALE.

**La mostra** Le vignette di Francesco Altan e i fumetti di Andrea Pazienza sono passati, insieme ai disegni di Pablo Echaurren, dalla carta stampata ad una esposizione d'arte. Come mai? E che cosa unisce questi tre autori?

## Cipputi, Pentothal e «Picasso»

per colore, parola per parola, con mezzi sempre più raffinati e ricchi al fini della comunicazione-espressione e, direi, quasi sempre privilegiando in maniera iperbolica l'espressione.

qualcosa di più che una trovata: è un modo disincentato e popolare di smontare un dipinto e un mostro sacro. Altan è il grande, irriverente, creatore del personaggio di Cipputi, il metalmeccanico che segue e commenta le vicende italiane col suo fare e dire secco, amaro, senza illusioni ma che taglia e cuce il senso comune. Leggetelo, e saprete sempre che tempo fa in Italia, soprattutto per la classe operaia. Una figura così da noi mancava mentre il giornalismo-immagine sovietico, americano, inglese, francese e tedesco è stato vitalizzato, da decenni, da altre figure di testimonianza e di intervento. Ma chi voglia ritrovare i colori del mondo, così caldi e giolosi da sembrare accesi, deve guardare le tavole disegnate per Kika e per Pimpa: qui Altan prende i colori dell'arcobaleno e li mescola in forme ragianti che corrono a casacca verso il nostro occhio e il nostro senso umano. Forse, è l'altra faccia del mondo, la faccia d'un mondo fanciullo, quella che sta in nascosta dietro Cipputi, ma c'è.

**canguro sport**  
Vai sicuro, compra Canguro.  
**IVANO BORDON: HO SCELTO CANGURO SPORT PER IL MIO TEMPO LIBERO.**  
canguro